

Tfa, arrivate al Miur 147mila domande. Preselezioni a luglio e costi più ridotti

da *Il Fatto Quotidiano* 21/06/2014

I posti disponibili sono solo 29mila. I corsi nelle università dovrebbero cominciare già a novembre e il Ministero vuole tempi più snelli, per far sì che tutti i neo-abilitati possano partecipare al prossimo Concorso annunciato dal ministro Giannini

di Lorenzo Vendemiale

Circa **147mila candidati** per **29mila posti disponibili in totale**. Solo un aspirante professore su cinque riuscirà ad abilitarsi con il secondo ciclo del **Tirocinio Formativo Attivo**, il corso che dal **2012** è diventato l'unica via per ottenere la possibilità di insegnare nelle scuole. Il termine per le iscrizioni è scaduto lo scorso **16 giugno**, le domande pervenute a viale **Trastevere** hanno abbondantemente superato il numero dei posti banditi, come previsto. E il prossimo mese cominceranno già i test di **preselezione**. Il primo, temutissimo ostacolo sulla strada verso una **cattedra**. La prova preliminare sarà uguale su tutto il territorio nazionale per ciascuna classe di concorso: l'obiettivo è quello di verificare le **conoscenze disciplinari** relative alle materie oggetto d'insegnamento, e anche il possesso delle necessarie abilità linguistiche nell'ambito della competenza dell'italiano. I candidati, dunque, devono attendersi un **test** abbastanza variegato, che sarà preparato da un'apposita commissione nominata dal **Miur**: 60 domande, su più argomenti, con una soglia di ammissione di 21/30 (che vuol dire rispondere correttamente ad almeno **42 quesiti**).

Rispetto al primo bando dovrebbero essere diverse le novità. Innanzitutto per quel che riguarda il **costo d'iscrizione**: allora chi aveva voluto sostenere l'esame su più classi di concorso era stato costretto a sborsare anche diverse centinaia di euro. Stavolta è previsto un **tetto massimo di pagamento**, fissato a 150 euro. E in caso di iscrizione multipla, dove possibile, i test verranno accorpati tra loro, con l'impiego di moduli di base per la parte generale, e moduli specifici per i vari settori. Soprattutto, però, il **Ministero** vuole tempi più snelli, per far sì che tutti i neo-abilitati possano partecipare al prossimo **Concorso**, [annunciato da Stefania Giannini per il 2015](#). Secondo quanto previsto dal **bando**, i corsi nelle **università** dovrebbero cominciare già a **novembre**. Che vorrebbe dire prova preliminare tra il **14 e il 31 luglio** (a seconda dei vari calendari), scritto entro il mese di ottobre e orale nelle due, massimo tre settimane successive. Ritmi serratissimi, ben diversi da quelli del primo bando: allora tra la **preselezione** e l'attivazione dei corsi in alcuni atenei era trascorso quasi un **anno**.

Il Ministero non ha ancora ufficializzato il numero degli iscritti, ma secondo quanto riferito [ilfattoquotidiano.it](#) le domande pervenute sono circa **147mila**. Una cifra consistente, che però non sorprende: il secondo ciclo è un'occasione importante per i **neolaureati** e per chi non ce l'aveva fatta alla precedente tornata. Inoltre, è stata data la possibilità di **partecipare** pure ai già abilitati che volevano migliorare il proprio punteggio. Anche così si spiega il **numero molto alto di partecipanti**.

Per questo il test di luglio effettuerà una scrematura decisiva; probabilmente più dello **scritto** (anche qui soglia minima di 21/30) e dell'**orale** (dove sarà richiesto un punteggio di 15/20). Due anni fa la prova preliminare si rivelò una vera e propria ecatombe di candidati: pochissimi lo superarono, a volte anche meno del numero di posti disponibile. Colpa delle domande e delle risposte, spesso **ambigue** e **cervellotiche**. E non mancarono le **contestazioni**, tanto che il **Miur** si vide costretto a neutralizzare alcuni quesiti e rivedere i punteggi della **prova**. Stavolta la

speranza è che tutto fili liscio. In palio ci sono 22.450 posti ordinari, e altri 6.600 sul sostegno. In più, secondo quanto previsto dal **bando** pubblicato a maggio, potranno iscriversi in sovrannumero, senza dover sostenere alcuna prova, anche chi aveva superato l'esame di ammissione alle vecchie **Scuole di specializzazione** per l'insegnamento secondario (Ssis) senza completare il corso, e gli idonei del primo ciclo. I vincitori saranno abilitati e potranno partecipare al prossimo Concorso. Poi si cambierà, di nuovo. Al ministro **Giannini** la formula di un corso *ad hoc* per l'abilitazione non piace, l'idea è di ricomprendere il **tirocinio** all'interno del percorso di laurea. Così il secondo ciclo potrebbe essere anche l'ultimo **Tfa**.